Anno XLV - N. 305

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 5 novembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7; Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

IL NEMICO CHE ERA DAVANTI TRIPOLI SI RITIRO' ALL'INTERNO VERSO GARIAN

Il colera infierisce nel campo arabo-turco - Si parla sempre di discordie

La partenza degli addetti militari - Una lettera di Salvatore Barzilai

IL TRATTATO FRANCO-TEDESCO FIRMATO IERI - LA COSTITUZIONE IN CINA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le cause dell'inazione del nemico

Il colera infierisce al campo di Gebel

TRIPOLI, 4, (ore 11.5). — *La giornata è tranquilla. Si ricevono nuove notizie che il colera infierisce tra i turchi e gli arabi, anche ad Agarlan.*

Si rinnovano da fonti attendibili le voci di discordie nuovamente scoppiate fra arabi e turchi; da queste due cause dipenderebbe in gran parte l'inazione del nemico.

Durante questi giorni sono qui giunti due capi di Zuara che interrogati fornirono minute importanti notizie circa l'organizzazione delle tribù alla resistenza, sulle loro forze a piedi e a cavallo, sulle armi, sulle munizioni, sui viveri e sugli ufficiali turchi che le guidano.

Confermano pure che il colera fa strage specialmente fra le file dei regolari turchi e che gli arabi defezionano in gran numero.

La fine del figlio di Hassuna

Ibraim bey figlio di Hassuna pascià il quale serviva nelle truppe turche come ufficiale di cavalleria è stato ucciso dai turchi perchè sospetto di essere in relazione col padre.

Un ufficiale turco trovato in un pozzo

Nascosto in un pozzo presso una trincea mediante la quale forse pensava fuggire è stato trovato un uomo vestito da arabo e ridotto a mal partito dalla fame per il lungo lasso di tempo durante il quale ha dovuto rimanere nascosto.

Estratto dal pozzo insieme ad una sua valigetta si sono trovate in questa una uniforme da ufficiale di cavalleria turca e molte carte importanti tra le quali si dice sia anche un piano di Tripoli con sopra segnata la linea delle nostre trincee. Trattandosi di spia colta in flagrante è stato denunciato al consiglio di guerra.

Le nostre forze

Continua lo sbarco di truppe e le nostre forze si possono ora dire veramente imponenti. Gli addetti militari esteri continuano la visita delle nostre linee e non cessano dall'esprimere la loro ammirazione per il contegno, lo spirito e la disciplina delle nostre truppe.

Una delle nostre navi si è spinta in ricognizione verso Zuara ed ha sparato qualche colpo a shrapnel contro gli arabi e i regolari turchi nascosti dalle trincee.

Queste esplorazioni saranno riprese per impedire ogni possibile contrabbando.

Voce falsa d'un combattimento alla baionetta

Va smentita la voce diffusa di un combattimento alla baionetta che sarebbe avvenuto ieri mattina ad Homs.

La situazione a Bengasi è invariata. A Derna tutto tranquillo, salvo qualche fucilata agli avamposti. (Stefani).

Il malcontento degli arabi

TRIPOLI, 4. — *Continuano le defezioni ed il malcontento degli arabi perchè i turchi si astennero dal prendere parte alle battaglie decorse sanguinose.*

Sembra che il figlio di Hassuna pascià, Ibrahim, che era ufficiale di cavalleria sia stato ucciso dai turchi per sospetto di connivenza cogli italiani. Arrivano rinforzi di truppe.

Le truppe agli avamposti

si servono dello sparto, invece che della paglia

ROMA, 4. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che le ultime scaramuccie di questi giorni non hanno avuto alcuna importanza bellica e si sono risolte a tutto danno del nemico. La pioggia ha fatto la prima apparizione.

Cadono acquazzoni di una violenza passeggiera, ma che non procurano eccessiva molestia alle truppe, di stanza nelle trincee. Sotto le tende in mancanza di paglia le truppe distendono larghe bracciate di sparto, la caratteristica erba del paese che si trova in grande abbondanza e che può essere continuamente rinnovata.

Le truppe del Genio hanno fatto saltare con la dinamite alcune case poste nelle vicinanze immediate delle trincee, e che nel combattimento del 23 ottobre avevano servito di riparo agli arabi nell'avanzata.

I corrispondenti confermano le notizie ufficiali

I turchi ripiegarono a Garian

Il *Messaggero* aggiunge che le ultime notizie giunte dagli avamposti recano che il grosso dell'esercito arabo-turco, invece di avanzare come sembrava deciso, fino a 48 ore addietro, improvvisamente si è ritirato più dentro, mentre sull'ultima altura del Garian, sono state poste in buona posizione alcune batterie di cannoni. In avanti sono rimasti solo alcuni cavalieri arabi ai quali è affidato l'incarico di molestare i nostri avamposti.

Le tre versioni sulla ritirata

Vi è chi assicura che siano sorti gravi dissensi tra i capi delle tribù arabe che avevano mandato uomini ed armi e che essendo riuscito vano ogni componimento, sia stata resa impossibile ogni azione comune efficace.

Vi ha chi dice che la ragione principale di questo ritiro va ricercata nelle disastrose condizioni sanitarie in cui versavano da una settimana in qua le truppe raccolte sul Gebel.

Vi ha infine chi suppone che lo stato maggiore turco sperava di attirare nell'interno le truppe italiane. La nostra situazione è dunque migliorata, tanto più ora che sono giunti rinforzi. Si dice che gli ufficiali turchi banditori della guerra santa, siano già sfiduciati. Le condizioni sanitarie delle nostre truppe sono buone.

La morte del maggiore Gregori

ROMA, 4. — Il *Messaggero* dice che è giunto oggi al ministero della guerra un telegramma annunziante la morte del maggiore Gregorii dei granatieri, il quale trovavasi nell'ospedale di Tripoli in gravi condizioni.

La rettifica della lista dei marinai morti a Bengasi

ROMA, 4. — *Il ministero della marina dirama una rettifica alla lista già pubblicata dei marinai caduti nel combattimento di Bengasi. Comunica che fra i morti è il marinaio della R. nave Amalfi, Rizzo Salvatore, matricola 48567 erroneamente indicato per Marzo Luigi.* (Stefani)

La partenza degli addetti militari

Il brindisi dell'addetto navale tedesco

TRIPOLI, 4. (ore 2 pom.). — *Non si è avuta stamane alcuna novità.*

Essendo terminato il periodo dei grossi sbarchi e finite le visite ai vari luoghi da noi occupati, si sono imbarcarono per l'Italia gli addetti militari di Germania, Austria-Ungheria, Russia e Francia.

La partenza ha dato luogo ad una calda dimostrazione di simpatia al nostro paese, al nostro esercito ed alla nostra armata.

Il più anziano tra i partenti ch'era l'addetto navale tedesco, rispondendo al brindisi di saluto del nostro colonnello di stato maggiore Ruggeri ebbe parole di grande ammirazione per quanto i marinai ed i soldati avevano fatto elogiandone le solide e brillanti qualità militari. (Stefani).

Mandati di comparizione

contro gli spacciatori di notizie false

ROMA, 4. — In seguito alla pubblicazione di notizie false o di carattere militare, avvenuta durante il conflitto italo-turco, sono stati iniziati, dietro regolare denunzia d'ufficio, vari procedimenti. L'autorità giudiziaria ha già emessi undici mandati di comparizione contro i responsabili. (*Stefani*).

La Villa Reale di Caserta

destinata ai feriti e convalescenti

ROMA, 4. — *S. M. il Re ha voluto dare nuova prova del suo grande amore per l'esercito, mettendo la villa reale di Caserta a disposizione pel ricovero e la cura dei feriti e convalescenti che ritornano dalla Tripolitania.* (Stefani)

UN DOCUMENTO

per smentire le insinuazioni della stampa estera

L'ordine del gen. Caneva alla partenza da Napoli

ROMA, 4. — Il seguente ordine, emanato da S. E. il Generale Caneva il 9 ott., rappresenta la più bella riprova dei sentimenti di civiltà la più riguardosa con cui il corpo dell'armata italiana ha occupato Tripoli e miglior risposta non sarebbe possibile di questa all'insinuazione dei giornali stranieri che accusano l'Italia di aver ecceduto nei suoi diritti di occupante:

Comando di spedizione Tripolitania

Comando - ordine del giorno num. 3 - Napoli 9 ott. 1911

Oggetto: Norme di contegno verso le proprietà, la religione, gli usi, ecc. degli indigeni.

«Richiamo col presente ordine ciò sia bene chiaramente e ripetutamente spiegato ai soldati.

1. Lo scrupoloso rispetto delle proprietà private, di qualsiasi specie. Se è dovere costante di buona e disciplinata truppa tanto maggiormente occorre sia osservato allorchè si occupa un paese ove si intende di recare il progresso della civiltà; specialmente ingiungo non venga recato nessun danno agli alberi di palma.

2. L'arabo ha vivo e profondo il sentimento religioso ed è stretto osservatore delle pratiche del suo culto che si esercitano in guisa assai diversa dalle nostre. Sono necessari il massimo rispetto e la tolleranza più deferente verso ciò che concerne i musulmani. Nessun scherzo, nessun dileggio è ammissibile sulle manifestazioni esterne della fede islamitica. La libertà alle credenze e pratiche religiose deve essere pienamente garantita per tutti; le moschee e i ministri del culto vanno rispettati precisamente come in chiesa i preti nostri. Nelle moschee è proibito l'ingresso.

3. Le donne per le consuetudini vengono tenute fuori della vita esterna e gli indigeni ne sono fieramente gelosi. Quindi tutti dovranno astenersi da qualsiasi atto verso le medesime ed anche dal guardarle.

4. I mercanti indigeni dovunque si faccia la guerra sono interessati e talvolta rapaci. Bisogna nel contrattare coi medesimi non provocare questioni, non far litigi, ma considerare in tempo di guerra che ogni cosa aumenta notevolmente di prezzo e questo può talora giustificare richieste che sarebbero esorbitanti in tempi normali. Perciò occorre usare equità e non mai prepotenza.

Mentre mi sarà cagione di grande compiacimento constatare che le truppe si atterranno scrupolosamente alle norme sopra indicate, invito i comandanti delle divisioni e di corpo a reprimere con tutto il vigore e rigore le trasgressioni che dovessero verificarsi a questi miei ordini.

Il tenente generale, comandante del corpo di spedizione
Carlo Caneva».

Si è confuso la nave "Sabah,, col giorno e ottomane

ROMA, 4. — La *Vita* dice che il turco Kapos che ora stato arrestato all'Hotel Continental perchè sospetto di spionaggio, è stato rimesso in libertà, essendosi accertato che il Kapos era venuto in Italia per trattare il riscatto del piroscafo *Sabah*, catturato in questi giorni, durante le ostilità e meglio per sostenere la nullità della cattura del piroscafo stesso.

Per il suo contegno misterioso e per la voluminosa corrispondenza che trasmetteva ogni giorno a Costantinopoli era stato confuso con qualche corrispondente del giornale turco *Sabah* e ritenuto una spia; ed arrestato. L'equivoco essendo stato chiarito, il Kapos, è stato rilasciato in libertà.

La bambina araba adottata dall'11.o bersaglieri

ROMA, 4. — Dopo la battaglia di Sciara-Sciat, 23 ottobre, un bersagliere dell'11.o reggimento, passava oltre la massa dei cadaveri nemici per recarsi all'ambulanza, avendo riportato una ferita. Presso un muricciuolo udì una voce fioca; sostò e, penetrato arditamente nell'orticello retrostante, trovò una bambina, perfettamente nuda, che spaurita implorava pietà. Era stata probabilmente abbandonata dai parenti nella fuga disperata. Il bersagliere raccolse la piccola araba, dell'apparente età di 4 anni, la condusse fuori del campo, la confortò e la coprì. Il giovane volle tenere seco la bambina, che diventò la figlia del reggimento, che divideva con lei il suo vitto e nel la fredda notte l'avvolgeva nella sua coperta. La bambina, dalla quale gli interpreti hanno appreso che si chiama Fatma, si era affezionata ai suoi nuovi padri, ma il regolamento militare non ammette figliuole adottive fra le file e specie ad un posto di battaglia.

E un ordine superiore ordinava al bersagliere di consegnare Fatma ai carabinieri, a causa appunto della impossibilità di tenere più oltre la fanciulla esposta al pericolo del fuoco.

Il bersagliere, presala in collo, la portò in città e la consegnò non senza rincrescimento ai carabinieri. Fatma si era avvinghiata al collo del salvatore e non voleva abbandonarlo e piangeva disperatamente. Il deputato on. Baslini presente anche lui all'atto pietoso, prese subito a cuore le sorti della piccola araba; in fatti, egli raccomandò la piccina alle caritatevoli dame della Croce Rossa che si trovano a bordo del «Menfi» ove Fatma troverà le cure più amorose.

I feriti nella battaglia di Tripoli

ricoverati all'ospedale di Palermo

PALERMO, 4. — L'elenco completo dei feriti ricoverati a Palermo, dal comando del corpo d'armata è già stato trasmesso a Roma. Ad ogni modo eccoi alcuni nomi di soldati feriti all'Alta Italia:

Acquanegra Eugenio, da Rivergaro (Piacenza), caporal maggiore del 11.o bersaglieri, ferito al mento; Andreoli Lamberto, caporal maggiore del 40.o fant., da Modena, ferito alla mano destra; Marioni Ippolito, dell'11.o bers., da Massa Carrara, ferito alla spalla sinistra e al labbro inferiore; *Vorano Bernardo*, dell'11.o bers., da Udine (Coseano), ferito alla spalla sinistra; Rudone Francesco, dell'82.o fant., da Milano, ferito al pollice destro; Orioli Enrico, dell'82.o fant., da Milano, ferito alla spalla sinistra; Rondonini Giovanni del 15.o cavalleria da Milano, ferito al braccio destro ed alla mano sinistra; Ertole Angelo, dell'11.o bers., da Milano, ferito al naso; Bergamaschi Mario, da Milano, caporale del 15.o cavalleria, con frattura al braccio destro; Re Luigi, caporale del 6.o artigl., da Pavia, con accesso alle dita; Civin Marco, dell'82.o fant., da Padova, con ascesso al collo; Scaldini Marco, dell'82.o fant., da Brescia, ferito alla guancia; Vecchi Enrico, del 15.o cavall. da Milano, ferito al braccio destro; Cipolla Marcello, da Varese, dell'84.o fanteria, ferito al braccio destro; Chiecchi Antonio dell'82.o reggimento fanteria, da Padova, ferito al braccio destro; *Novello Ugo*, dell'11.o bersaglieri, da Udine, ferite alle gambe; Manetti Angelo, dell'11.o bersag., da Treviso, con frattura all'omero destro.

Per le famiglie dei morti e feriti

in Tripolitania

ROMA, 4. — Il senatore Erasmo Piaggio ha messo a disposizione del presidente del consiglio on. Giolitti la cospicua somma di L. 50.000 a beneficio delle famiglie dei militari feriti o morti in Africa.

L'istituto romano dei Beni Stabili ha messo a disposizione del governo la somma di lire 10.000 a favore delle famiglie dei soldati combattenti in Africa.

La Cassa di Risparmio di Firenze

FIRENZE, 4. — La Cassa di Risparmio ha deliberato la elargizione della somma di L. 20.000 a favore dei caduti della campagna di Tripoli, appartenenti all'8.o corpo d'armata e la somma di lire 10.000 a favore della Croce Rossa Italiana.

Una generosa offerta del Patronato di S. Giuseppe in Udine

ROMA, 4. — Il Protettorato San Giuseppe con elevata lettera diretta al ministro della guerra e della marina, mise a disposizione dodici posti gratuiti pei figli maschi e femmine di marinai e di soldati, morti in guerra.

La calma è tornata in Egitto

CAIRO, 4. — *Nessuna agitazione regna qui attualmente. Dimostrazioni senza gravità provocate dagli indigeni sono avvenute in principio della settimana a Cairo, Tantah, Mansourah. Lo stato d'assedio non esiste in Alessandria come si è affermato. La città è assolutamente tranquilla. Si conferma che duecento marinai sbarcati ad Alessandria ed accasermati a Mustafà, fanno esercizi di tiro con cannoni da campagna.* (Stefani).

La Turchia si occupa del contrabbando

BERLINO, 4. — Il Governo ottomano ha notificato all'ambasciata tedesca a Costantinopoli la seguente lista degli articoli da considerarsi di contrabbando nel presente conflitto con l'Italia: i cannoni, i fucili, carabine, revolvers, pistole, sciabole, altre armi portabili da fuoco di ogni specie e in generale tutto ciò che può tal quale essere adoperato immediatamente come armamento di mare e di terra; munizioni da guerra, oggetti d'equipaggiamento militare d'ogni specie.

Ogni nave portante tali oggetti di contrabbando sarà catturata, ogni qualvolta il contrabbando costituisca più della metà del carico in ragione del suo valore peso o volume. (*Stefani*).

Le truppe all'isola di Samos

ATENE, 4. — *L'Agenzia d'Atene* dice che in seguito ai passi fatti presso la Porta dagli ambasciatori di Russia, Francia e Inghilterra e delle nazioni protettrici dell'isola di Samos, la Turchia promise di ritirare le truppe sbarcate nell'isola appena la guerra sarà finita.

Una lettera del Presidente della Camera ottomana

BRUXELLES, 4. — *Il presidente della Camera ottomana ha inviato una lettera alla direzione del partito socialista internazionale nella quale dice che l'Italia non era colpevole nella attuale questione della Tripolitania. Le altre potenze e specialmente la Francia e l'Inghilterra sono complici per l'accordo segreto con l'Italia. Che pensare dei trattati di Berlino e di Parigi? Tuttavia, aggiunge la lettera del presidente della Camera ottomana, la Turchia non espelle come suo diritto i 40.000 operai italiani che vi si trovano, i quali morendo di fame (sic) nella loro patria si recano nel nostro paese a chiedere ospitalità.*

Il movimento contro i giovani turchi

ATENE, 4. — Secondo notizie da Janina gli ufficiali si sono accordati allo scopo di abbattere il comitato «Unione e Progresso». Questa notizia, sebbene smentita dalle autorità di Janina è però avvalorata dal fatto che a Filippina e Prevesa circolano opuscoli attaccanti il comitato.

TRE TERRORISTI in una città austriaca

La ripetizione del fatto di Londra

La truppa spara 2000 colpi - Il combattimento non è finito

LODZ, 4. — Mentre giovedì verso le 4 pom. una pattuglia di poliziotti stava inseguendo parecchi delinquenti, si imbattè in una via del centro della città, in tre terroristi. Da entrambe le parti si incominciò a far fuoco e cinque passanti rimasero feriti. I terroristi si nascosero al terzo piano di una casa la quale fu assediata dalla polizia. Il fuoco durò fino alle 8 pomeridiane. Al tocco di notte si requisì la fanteria ed il combattimento ricominciò.

Alle 6 di mattina i poliziotti, accolti da una pioggia di proiettili, si precipitarono su per le scale per impadronirsi dei terroristi, i quali però non si arresero. Accorsa la fanteria, il fuoco contro il nido dei terroristi raddoppiò. Infine, ieri nel pomeriggio furono collocate sui tetti delle case vicine mitragliatrici. Tutti gli abitanti sgombrarono le loro abitazioni.

Fino alle 3 pomeridiane erano stati sparati 2000 colpi. In tutto il quartiere è cessato completamente il movimento forsera, il fuoco reciproco durava ancora.

LE DIMISSIONI DI LINDEQUIST ACCETTATE

BERLINO, 4. — L'imperatore ha accettato le dimissioni di Lindequist ed ha affidato la direzione provvisoria del dipartimento delle colonie al governatore di Samoa, Golf.

La carne argentina va a Tripoli

TRIESTE, 4. — Il *Piccolo* annuncia che la carne argentina, destinata per Trieste, e respinta dal Governo austriaco, fu acquistata dal Governo italiano e inoltrata a Tripoli.

La condanna d'una spia a Vienna

VIENNA, 4. — Lo spione Cords fu condannato a 2 anni e mezzo di carcere duro inasprito con digiuni.

Il trattato franco-germanico

secondo l'ufficiosa "Agenzia Wolff,,

BERLINO, 4. — La *Wolff Boureau* pubblica i seguenti dati circa l'accordo marocchino.

«Il governo francese si è impegnato nel modo più formale a mantenere al Marocco l'eguaglianza di trattamento economico fra le nazioni ed a vegliare che il principio della porta aperta sancito dai trattati non sia leso in alcun modo da parte sua.

La Germania precisa disinteressatamente il pensiero già espresso nel 1909 ed assicura alla Francia piena libertà di azione per stabilire e mantenere l'ordine, come pure per una eventuale occupazione militare d'accordo col governo marocchino e per esercitare la polizia per mare e per terra. Il governo francese s'impegna a non permettere alcuna disparità fra le nazioni che esercitano il commercio col Marocco compreso il commercio di transito; la concorrenza delle merci non potrà essere lesa in qualsiasi modo; nessuna tassa d'esportazione potrà gravare sul ferro all'uscita dal Marocco.

Per le aste pubbliche il governo francese prende espresso impegno di vegliare a che la capacità dei sudditi di tutte le potenze sia in realtà uguale.

L'esercizio delle grandi imprese resta riservato allo stato marocchino che potrà liberamente cederlo a terzi.

Col trattato relativo al Congo la Germania riceve territori considerevoli e preziosi lungo tutta la frontiera del Kamerum, due strisce di territori che si estendono fino al Congo e l'Ubanghi. La Germania cede alla Francia il piccolo territorio fra il Lagone e lo Shar fino alla loro confluenza, a sud del lago di Thad.

Il trattato contiene disposizioni reciproche sulla libertà di commercio e di transito; e sul passaggio in continuazione delle linee ferroviarie; contiene riserve per il caso che si producano cambiamenti nella distribuzione del bacino del Congo». (*Stefani*).

La soddisfazione della stampa inglese

LONDRA, 4. — A proposito del negoziati franco-tedeschi il *Daily Mail* scrive: Possiamo felicitare Kiderlen e Cambon per questo accordo che da prova della loro prudenza e del loro senno. La Francia è soddisfatta con ragione perchè si è assicurata il virtuale protettorato sul Marocco, liberandosi dalle restrizioni che costituivano per essa un imbarazzo ed un pericolo. Tuttavia il prezzo col quale la Francia paga l'accordo non è piccolo, perchè la Germania otterrà quasi centomila metri quadrati di territorio francese al Congo.

Il nuovo Ministero austriaco

VIENNA, 4. — La «Wiener Zeitung» pubblica gli autografi sovrani con cui solleva dall'ufficio il ministero Gautsch e si nomina il nuovo ministero del conte Stürgkh.

Il nuovo ministero riesce così composto:

Presidenza: Stürgkh — Interni: Heinold de Udynski — Giustizia: Hochenburger — Istruzione: Hussarek de Heinlein — Finanze: Meyer — Commercio: Rossler — Ferrovie: Forster — Lavori pubblici: Trnka — Difesa del paese: Georgi.

Ministro nazionale polacco: Zaleski, al quale è affidato interinalmente anche il portafogli dell'agricoltura.

Del ministero Gautsch rimangono nel nuovo, oltre il presidente del Consiglio, Hohenburger, Meyer, Georgi e Zaleski.

Il barone Gautsch e gli altri ministri uscenti furono ricevuti stamane alle 10 in udienza di congedo dall'Imperatore. Alle 10.30 prestò il giuramento il conte Stürgkh e quindi tutti i nuovi ministri.

Tre indigeni di Orano passati oggi per le armi

ORANO, 4. — Domani all'alba saranno passati per le armi tre indigeni condannati a morte dal consiglio di guerra di Orano certi Tumi Ben Aissa e Abdel Kader Ben Mohamed, che assassinarono un italiano e Afion Mohamed che sparò contro un suo correligionario.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Udine. Autorizzazione a stare in giudizio contro Della Vedova Angelo per rivendicazione terreno di pubblica ragione presso l'oratorio della Pietà fuori porta Grazzano.

Moggio. Istituzione posto di custode dell'acquedotto di Moggio di Sopra.

Pontebba. Regolamento servizio della levatrice comunale.

Fanna. Assegno di riposo al segretario comunale ottantenne.

Lusevera. Istituzione posto guardia campestre.

Tolmezzo. Vendita terreno ai Rivoli Bianchi.

Chiusaforte. Assegno annuo al cappellano.

S. Odorico. Cessione area stradale.

San Giovanni di Manzano. Aumento salario al custode.

Tolmezzo. Spesa per il posto di direttore dell'asilo Infantile. Aggiunta al regolamento tassa cani.

Travesio. Impianto cabina telefonica.

Codroipo. Illuminazione elettrica a Goricizza e Pozzo.

San Pietro al Natisone. Illuminazione pubblica in Vernasso.

Artegna. Tariffa tassa famiglia.

San Odorico. Regolamento pesa pubblica.

Campoformido. Assicurazione incendi. Regolamento impiegati comunali.

San Odorico. Consorzio medico: Aumento stipendio.

Pozzuolo. Regolamento guardie campestri: modificazioni.

Sequals. Pensione al medico dottor Leonardo Agosti.

Manzano. Mutuo lire 5000 per l'acquedotto di Reana.

Decisioni varie

Udine. Tassa vetture. Respinge il ricorso di Lodolo Antonio.

Spilimbergo. Tassa famiglia. Respinge i ricorsi di De Rosa Osvaldo, Zatti avv. Luigi, Ciriani avv. Marco e Durigon Lorenzo.

Tramonti di Sapra. Idem id. Respinge i ricorsi di Crozzoli Gio. Batta. e Cortelli Gio. Batta.

Ragogna. Ricorso maestro Petris per maggiore compenso: Non ha provvedimenti da prendere.

Raveo, Reana. Bilanci 1912. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii

Coseano. Concessione impianto pesa pubblica.

Palazzolo. Vendita fondo a Zanelli Domenico.

Cavazzo Carnico. Dazio sulla birra, e gazose.

Andreis. Attimis. Bilanci 112.

Da CIVIDALE
Il Mercato - Teatro

Ci scrivono, 4, (n.):

Oggi si può dire che il mercato fu riuscitissimo per concorso di gente dei paesi limitrofi, e per il quantitativo di mercanzie portate.

Tutti i generi però, tranne le castagne, si sostennero nei prezzi.

Il burro, elemento molto ricercato, si mantenne a L. 3. Le uova vennero pagate dagli incettatori a L. 11.50 il cento. Le patate a L. 10; le pere e mele da 15 a L. 30, secondo la qualità e secondo la garanzia di una durata per viaggio.

Il pollame venne pagato in ragione di L. 1.80 al lordo.

Le castagne, discesero di parecchio dai mercati precedenti, e le più grosse, *** vennero, a partite grosse pagate a L. 23 e L. 25 al quintale.

La selvaggina, in genere, carissima. Così dicasi degli uccelli.

Il granoturco, invece si mantenne stazionario.

Il mercato della legna, poco animato, ed i prezzi soliti.

I prezzi dei vini nostrani si mantengono ad un minimo di L. 60 ad un massimo di L. 70. Sono ricercati e le qualità sono ottime.

*** Sono stati pubblicati i preavvisi per l'apertura del teatro Sociale per la stagione del S. Martino.

La presidenza del medesimo, ha scritturata la Compagnia Veneziana «La Comicissima», condotta da E. Corazza e diretta da A. Brizzi, due artisti di valore.

Dal vasto repertorio della Compagnia, verranno scelte le novità per Cividale.

Da S. DANIELE
A Bengasi ed a Tripoli - Novembre

La Cirenaica è la terra dei Titani, e fu cantata dal nostro immortale Carducci con versi stupendi nelle Rime nuove:

Cirene a me ne l'odorata sera
Spande le trecce belle,
E pe 'l traverso quella chioma nera
Mi ridono le stelle.

Nell'antica Berenice, a Bengasi che ridiventa latina, è scorso sangue sandanielese. E' stato ferito il giovanotto Ferruccio De Ro, figlio della signora Silvia Ronchi-De Ro. Un altro giovine sandanielese, certo Simonetti, combatte contro gli arabi a Bengasi, e scrisse ai suoi genitori lettere in cui si scorge l'entusiasmo patriottico.

*** Il cader delle foglie, il volgere della natura verso il letargo ricorda, noi l'eroico sacrificio del prode Antonio Andreuzzi, circondato da ventimila austriaci, nel centro di Dodisonala, nel novembre 1864. I turchi col turbante fiero avrebbero mandato volentieri a quei tempi l'Andreuzzi in qualche ergastolo; ma la reazione turchesca soffia e passa.... e la libertà resta.

Da TOLMEZZO
Per l'emigrazione all'estero di minorenni

Ci scrivono, 4, (n.):

Consta in modo non dubbio che l'arma dei carabinieri Reali di Pontebba (Stazione di confine) è costretta a elevare giornalmente numerose contravvenzioni a quei genitori o parenti che conducono ovvero rimpatriano dall'Estero con minorenni sprovvisti del libretto di ammissione al lavoro nonchè del certificato sanitario voluti dall'art. 2 della legge sulla emigrazione.

Si rende pubblico quanto sopra per norma e regola di coloro che intendono mandare all'estero i loro minorenni dovranno munirli dei documenti sopraccennati a scanso di noje e spese.

Da LATISANA
Tentativi di salvataggio

Ci scrivono, 4, (n.):

L'attuale amministrazione, che di ora in ora perde terreno, dovendo nominare una commissione per opere pie, fuse coi propri vari nomi del partito contrario, inducendoci ad elencare questo fatto fra i tentativi di salvataggio. Ecco alcuni nomi:

Signor Carlo Peloso Gaspari, cav. Carlo Morossi, cav. Antonio Strolli Taglialegna.

Si asserisce che il signor Carlo Peloso Gaspari non accetterà, data la campagna della attuale amministrazione contro la sua casa, ai «gropponi» della quale erano promise le scudisciate. E' così che l'amministrazione tiene fede alle promesse del suo manifesto programma? In luogo di scudisciate offre blandizie, quando la scogliera di naufragio è in vista.

Si va in cerca di un mantello; ma chi, facendosi solidale presterà il proprio nome a coprire miserie altrui, a rialzare nell'opinione generale chi è caduto, e ciò col sacrificio della dignità e del carattere proprio? Forse il cav. Morossi uomo di coscienza e serietà, dai principi agli antipodi di quelli del signor Paschini? Forse il cav. Strolli, che si vide strappare di mano il progetto ospedale al quale aveva dedicato anni di studio? Signori amministratori credete che il cav. Strolli vada a caccia di meschine cariche, che in tali circostanze vanno inscritte più facilmente al passivo che all'attivo? Il paese si divertirà a vedere quali uomini si presteranno al gioco e ritiene che si debba ricorrere a persone ben diverse dalle su nominate. Non c'è qualche ingenuo in paese? o qualche vanitoso? o qualche analfabeta? Signori, l'opinione pubblica è un tesoro delicato, si crea colla vita intera, si offusca in un istante, è fra le cose più care all'uomo. Chi la metterà a repentaglio per farsi giocare? Ripeto: nomi di ingenui ci vogliono.

L'oratore per l'inaugurazione del Cippo

Ci scrivono, 4, (n.):

Leggo nel suo pregiato giornale di oggi un articoletto da Latisana sul Cippo, di un suo corrispondente il quale, o per ignoranza od in mala fede le fa stampare delle cose non vere.

La verità vera è la seguente:

In causa della ritardata consegna del monumento da parte dell'Industria dei marmi vicentini, alla quale fu commessa l'opera, si deliberò in seduta del 2 corrente di rimandare l'inaugurazione al giorno 3 dicembre p. v.

In quanto all'oratore, che doveva commemorare il 50.o anniversario della proclamata unità d'Italia non è affatto vero che l'on. Hierschell fosse stato proposto da un assessore municipale e dai signori Carlo Peloso Gaspari e Gaspare Peloso Gaspari, bensì l'on. Hierschell si offerse da solo al signor Gaspare Peloso Gaspari che comunicò al Comitato questa proposta, la quale messa ai voti venne approvata con OTTO voti favorevoli e SETTE contrari, astenutosi il Presidente.

La ragione dei sette, che votarono contro il nome dell'on. Hirschell è semplice.

Essi ritenevano che l'on. Hierschell per loro rappresenta l'amministrazione comunale attuale, avendo egli sempre dato il suo più largo appoggio alla Ditta Pacchini e C.i

Si crede, che in seguito a questa votazione l'on. Hierschell avrà il buon senso di non presentarsi come oratore al popolo latisanese.

Questa è la pura verità.

Abbiamo ben volentieri dato posto a questa rettifica di una informazione la quale si era tentato — imitando i caratteri — da qualche buffoncello d'ingannare la nostra buona fede.

Ed a commento delle due lettere diciamo con vera compiacenza che, se l'individuo, tuttora padrone del comune di Latisana, vuole trovare dei *gropponi* per tenere su la baracca, dovrà andarli cercare altrove, non fra la parte più seria, più rispettata e più rispettabile del paese.

Da COSEANO
Un nostro soldato ferito nella battaglia del 23 ottobre - Per i genitori che non mandano i figli a scuola

Ci scrivono, 4, (n.):

Durante la battaglia del 23 ottobre, nell'oasi di Tripoli, la quale resterà storica per gli atti di valore ed il sangue freddo dimostrato dai nostri bravi soldati, pugnando da eroe, col grido di viva Savoia! cadde ferito al braccio sinistro ed al petto, in direzione della spalla, il nostro bersagliere, dell'11.o Reggimento, quarta compagnia Vorano Bernardino e del quale abbiamo trascritta sul numero 298 di questo giornale, una lettera inviata sette giorni prima del combattimento al padre.

Esso trovasi ora all'ospedale di Palermo e da dove il primo corrente inviò una seconda lettera al padre, che ignorava le sorti del figlio, annunciandole le ferite e la speranza di una completa guarigione.

Al bravo e valoroso bersagliere, da queste colonne il nostro saluto e l'augurio per la desiderata guarigione.

*** In seguito alle continuate assenze dei fanciulli obbligati alla scuola, delle frazioni di Maseris e Barazzetto, l'egregio nostro Sindaco, giusta le leggi 2 luglio 1904 n. 407 e 4 giugno 1911 n. 487 invitò i genitori ad ottemperare senza altro alle disposizioni volute dalla legge 15 luglio 1877, per non incorrere nelle penalità comminate nell'art. 4 della ricordata legge 15 luglio 1877.

Da SPILIMBERGO
Per le famiglie dei soldati in guerra - Arrivo di reclute

Ci telefonano, 4, (notte):

Nella odierna seduta la giunta comunale, con patriottico pensiero, ha nominato un comitato cittadino, che domani, domenica 5 corr., farà un giro in città per raccogliere le offerte a beneficio delle famiglie dei soldati morti o feriti nella guerra italo-turca.

Il comitato è composto da due assessori e da altri cittadini.

Siamo certi che la cittadinanza corrisponderà con slancio al generoso appello del comune.

*** Oggi con il treno delle 19.25 sono giunte circa sessanta reclute del 1.o e del 2.o squadrone dei lancieri *Milano* all'ordine del tenente Beria.

Da MONTENARS
Nuova latteria sociale

Ci scrivono, 4, (n.):

Mediante l'opera intelligente ed assidua di questa buona popolazione, oggi comincia a funzionare la nostra nuova Latteria Sociale.

Sorge superbo al centro del paese un locale nuovissimo, in cemento armato rispondente a tutte le esigenze della tecnica razionale; consta di ampi e ben arieggiati magazzini per la salatura e stagionatura dei formaggi, di una elegante cucina per la lavorazione del latte e di altri ambienti di minor importanza.

Al primo piano sono due ampie sale destinate eventualmente a servire di aule scolastiche, al secondo abbiamo riservati gli ambienti necessari per il casaro.

Inutile dire che la costruzione del locale, venne diretta da quell'abile e provetto capomastro che è il signor Disint Natale, che funge da presidente della latteria. Vice presidente è il signor Placereano Antonio e segretario-cassiere il signor Fadini Gio. Batta.

L'impianto e l'ordinamento amministrativo, dovuto all'opera spontanea dell'ultimo tecnico signor Armando Delendi, maestro Casaro d'Osoppo, consta di macchine ed attrezzi, i più economici e perfezionati, di registrazioni le più semplici possibili affinchè i soci possano facilmente mantenersi al corrente di tutto quanto accoglie, opera ed offre la nostra azienda casearia.

«Le latterie sociali sono le più attraenti istituzioni del movimento cooperativo modernissimo nelle campagne; sono grandi, molteplici i benefici che esse apportano alle condizioni economiche, igieniche e morali degli agricoltori, si prepari adunque anche Montenars a creare nel suo seno la propria Latteria Sociale».

Sono alcune calde esortazioni, rivolte con dire convinto alla nostra popolazione, dal signor Delendi, nella sua conferenza del marzo scorso; esortazioni in vero efficacissime poichè l'indomani vennero raccolte una ottantina di adesioni ed oggi toccano il centinaio.

Che volete di meglio? Potete dire che a Montenars non attecchiscono le nuove ed utili iniziative? La latteria viene affidata al casaro sig. Luigi Picili uscito dalla Latteria Scuola di Osoppo.

Auguriamo che l'intelligente uomo possa offrirci quei prodotti costantemente perfezionati, che veramente confeziona la Latteria dalla quale proviene.

Da GEMONA
Una disgrazia ai rivoli storti - Pro Tripoli

Ci telefonano in data di ieri:

Quest'oggi verso le 4 pomeridiane certo Gaspardi Gio. Batta fu Andrea da Palmanova, incaricato del trasporto di polvere della ditta Muccioli Lorenzo di Udine era diretto col suo carro a Osoppo al signor Trombetta.

Non si sa come sui Rivoli Storti il Gaspardi ribaltò insieme al carro e si produsse la frattura della gamba sinistra e una ferita abbastanza grave al basso ventre.

Fu trasportato subito all'Ospedale di Gemona dove venne curato dal dottor Milani.

*** Questa notte, dopo aver avuto notizia, da me ieri telefonata, che la nostra Società Operaia aveva indetto una riunione per costituire un comitato di soccorso alle famiglie dei morti e dei feriti in guerra, la nostra Giunta Comunale pensò bene di costituire a sua volta un comitato, non si sa, se nell'intento di sostituire quello della Operaia.

La circolare del prosindaco svegliate si a mezzanotte fu diramata stamane e dice:

«Prego la S. V. a intervenire all'adunanza nella sala consigliare che si terrà domenica 5 corrente, alle ore 11, per costituire un comitato di soccorso alle famiglie dei nostri morti e feriti in Tripolitania.

«Lo scopo santo, civile, patriottico della riunione mi fanno certo del suo intervento.»

Da MARTIGNACCO
Dimissioni

(d. p.). Giorni fa alla seduta del Consiglio Comunale, in seguito a certe osservazioni fuori luogo fatte da un consigliere, essendo presenti tre membri della Giunta compreso il Sindaco si dimisero due assessori.

In seguito a pratiche fatte recedette dalle dimissioni uno dei due assessori, l'altro, benchè pressato da persona autorevolissima ed influente, membro del Consiglio Comunale, non credette di recedere.

In paese se ne parla e si commenta ma quello che non si conosce o che non ha certo precedenti in tutti i Comuni d'Italia si è, che quando i membri di una Giunta danno in solido le dimissioni, non si comprende come il capo dell'amministrazione comunale non si sia ad essi associato.

In questo caso per me nuovo sarebbe opportuno che ne venisse uno schiarimento nel solo interesse degli amministrati.

Da PORDENONE
Scuola di pratica commerciale - Società Operaia - Per le famiglie dei richiamati - Buona usanza e beneficenze varie - Movimento nello Stato civile

Ci scrivono, 4, (n.):

L'altra sera si è aperta questa scuola presenti 78 fra alunni ed alunne, poichè anche il sesso gentile è largamente rappresentato. Non v'ha dubbio che al corso preparatorio s'iscriveranno parecchi altri.

Il Presidente della Commissione alla scuola signor Gino Rossò ha raccomandato alla scolaresca l'amore allo studio e la disciplinatezza, senza di che non è possibile alcun serio profitto.

Pubblichiamo l'orario, perchè i signori negozianti possano regolarsi nella concessione della libertà ai propri dipendenti onde abbiano a frequentare le lezioni.

Corso preparatorio: Lunedì, mercoledì e venerdì.

I. Corso: Lunedì italiano, mercoledì e venerdì computisteria.

II.o Corso: Lunedì e giovedì computisteria, mercoledì italiano.

Le lezioni incominceranno alle 8 pomeridiane e durano un'ora e mezza.

Verrà stabilito in seguito l'orario per l'insegnamento della stenografia e della dattilografia, dato che tali insegnamenti vengano approvati dal Consiglio della Società Agenti, che ci si dice sarà convocato per giovedì p. v.

La Direzione di detta Società ringrazia col nostro mezzo la Società Elettrica che come negli anni scorsi, ha dichiarato di somministrare gratuitamente la luce alla scuola di pratica commerciale.

*** Essendovi ancora un piccolo fondo di cassa all'uopo disponibile, a tutti gli operai dai 15 ai 25 anni di età che entro il corrente mese faranno domanda per essere iscritti al Sodalizio, verrà pagata la tassa d'ammissione.

Veramente non ci dovrebbe essere bisogno di ricorrere a tali mezzi per indurre gli operai a compiere un atto suggerito dal più elementare sentimento di previdenza. Ma, purtroppo, siamo arrivati a questo, di dover premiare in qualche modo chi avrà... la somma bontà di curare i propri interessi.

*** Primo Elenco delle offerte:

Il Tagliamento lire 25; cav. Etro 25; Asquini 10.

Secondo elenco delle offerte:

Famiglia Galvani lire 100; dott. cav. Ernesto Cossetti e famiglia 50; on. comm. Ehidio Chiaradia 25; cav. Battista Lucio Poletti 25; cav. co. Pompeo Ricchieri 10; avv. cav. Francesco Carlo Etro 10; Italico Gatti 5. Somma precedente lire 60. Totale lire 285.

*** In luogo di corona sulla tomba nel dì dei morti, il cav. Lodovico Concini offre lire 10 pro erigendo ospitale.

L'ing. Luigi Querini ha versato alla Congregazione di Carità lire 8 ricavate per fitto del suo palco al teatro sociale.

Il conte Roberto di Montereale, per la definizione di una vertenza, ha versato lire 15 alla Cucina economica popolare e lire 5 ad una famiglia povera.

Alla stessa Cucina ha versato lire 2 il signor Domenico Odozzili in luogo di torcie al funerale della povera signora Maria Del Negro ved. Freu.

I beneficati ringraziano.

Nati: Maschi 9, femmine 8. — Totale 17.

Parti multipli 1 di 1 maschio, 1 femmina.

MORTI

Canevese Rotelli Palmira di anni 33; Santin Guglielmo di anni 21.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Mucignat Umberto con Lucchese Maria. Bandiziol Giuseppe con Travani Elisabetta. Furlan Giovanni con Gajarin Achille.

MATRIMONI

Chiarot Angelo con Babuin Lucia.

Dissesti e concordati

Tajariol Giovanni di Vincenzo, oreficeria — 2 corr., istanza propria — giudice avv. Salvatore Rossi — curatore avv. Giuseppe Ellero — 20 corr., ore 10, prima adunanza — al 30 per produrre i titoli — 18 dicembre, ore 10, verifica — attivo L. 8886.90, per lire 8505 merci, passivo L. 20,092.25.

Bresin Giovanni, manifatture, ha rassegnato un attivo nominale di lire 41,489.86, per lire 9107,11 crediti, contro un passivo di lire 82,126.76, e propone concordato al 40 per cento in 3 rate trimestrali, garante il signor Ugo Falomo, di Udine — convocazione creditori 30 corr., ore 10, avanti il giudice avv. Guido Sinigaglia — commissario giudiziale avv. cav. Arturo Ellero.

Broschian Sante, formaggi, istanza creditore, 31 ottobre, pretura locale — commissario giudiziale avv. Gino Gioran. (*Sole*)

Da FANNA
Al corso di disegno sarà aggiunto l'insegnamento di cognizioni necessario alla coltura popolare

Ci scrivono, 4, (n.):

Entro la ventura settimana avrà principio in Fanna nei locali della società operaia il secondo corso di disegno applicato ai lavori di cemento e terrazzo, sotto l'abile direzione del signor Orazio Tosti.

Al signor Antonio Cadel, che è spesso l'anima al corso di disegno sarà aggiunta una serie di lezioni di geometria aritmetica ed altre cognizioni adatte a formare una modesta cultura popolare.

Noi plaudiamo alla buona idea e raccomandiamo a tutti gli operai di Fanna di iscriversi a detta scuola, potendo così imparare il disegno e le cognizioni scolastiche di cui difettano.

Tutti gli iscritti al corso di disegno riceveranno tre lezioni alla settimana di tale insegnamento e altre tre lezioni serali ogni settimana di insegnamento di aritmetica, lingua italiana, geometria, ecc.

Le iscrizioni si ricevono presso l'ing. Antonio Girolami.

*** Ieri è giunta fra noi la signorina Centolani Rosa, di Ravenna, destinata dal Provveditore ad insegnare nella prima classe mista.

Da BUTTRIO
Reazione nera

Ho preso in ritardo visura dell'articolo da Buttrio intitolato «Commedie» comparso nel *Crociato* di un tempo, ora nominato *Corriere del Friuli* e mi dolgo, che l'autore di esso mi faccia sciupare qualche mezz'ora. Anzi tutto mi piace far rilevare che la nota della direzione del giornale di grido per le beghine e per i pecoroni, posta in calce del famoso articolo è una lampante assurdità priva di qualsiasi fondamento, in quanto chè, l'Egregio nostro sig. Sindaco, non è intransigente e desporta come lo dipinge il giornale, non avendo egli fatto in seno al consiglio alcuna imposizione per la nomina dei quattro candidati, ma una semplice, serena e leale presentazione di nomi.

Il chiericuto corrispondente non crede logico ed opportuno trattenersi in merito alla causa che determinò le dimissioni del sindaco e della Giunta e ciò è chiaro poichè la sua sottile educazione gl'impone di sfuggire dalla verità, celandola col silenzio.

Fa poi dello spirito a base di zucca vuota, per mettere in evidenza che, l'autore dell'articolo inserito sul *Giornale di Udine*, ha agito sotto l'impulso di animosità e lo figura in atto d'allungare le grinfe, per stringere tra le medesime, il eroto assessore!

I chericuto scrittore cerca poi con un lungo ed insensato giro di parole dimostrare che Buttrio è prettamente clericale e che i liberali si possono contare sulle dita. Esamini in merito i risultati delle passate elezioni per la nomina dei consiglieri provinciali compresa l'ultima, faccia se è capace una piccola proporzioncella nei riguardi dei voti ottenuti dai liberali negli altri paesi e mi dica se a torto ho definito.

Per ultimo rendo edotto l'autore dell'articolo del *Corriere*, che lo estensore dell'articolo comparso sul *Giornale di Udine* non è un vecchio ammalato e rimbambito (quanta nobiltà di sentire, quanta virtù cristiana racchiudono in se queste parole) ma all'opposto un giovanotto sano di mente e di braccia.

A. B.

Cronaca Cittadina

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra

Quarta lista della sottoscrizione pro famiglie dei richiamati, dei morti e dei feriti in guerra pervenute al *Giornale di Udine*:

Somma precedente	L.	1672.50
Virginia e Giuseppe Beltrandi	L.	50.—
Andrea e Giulia Urbanis	»	100.—
Giacomo Commessatti e famiglia	»	3.—
Nepitello Sante di Trieste	»	15.—
G. B. Battisti, Udine	»	10.—
Senatore co. Filippo di Brazzà Savorgnan	»	100.—
Giacomo Tea di Treppo Gr.	»	5.—
Elsa Zoccolari	»	2.—
Somma	L.	2007.50

Il commovente e ingenuo ringraziamento d'un soldato ai cittadini di Udine

Riceviamo da un soldato del 2.o fanteria partito per Tripoli, questa bella e ingenua lettera di ringraziamento per il saluto entusiastico della nostra città ai bravi soldati partiti:

Verona li 3 - 11 - 911.

Spett. «Giornale di Udine»

Vengo con queste due righe per dare il forte ringraziamento ai nostri compatriotti. Bravi udinesi vi ringraziamo dell'amore fraterno che avete portato per noi Friulani. Le lagrime dai nostri occhi uscivano a gran forza per lasciare i nostri cari in una gran desolazione. Ma non giova; il destino ci porta in questo punto e bisogna che ci rassegnamo sempre con vivo coraggio, se Dio poi ci darà la grazia ritorneremo vittoriosi da bravi soldati... nella nostra bella Udine, e ritorneremo a consolare le nostre mamme, ed abbracciare le nostre mogli, e baciare i nostri cari bambini..., e racconteremo a loro le battaglie che ci resteranno sempre per memoria con un forte Viva Italia! Viva Tripoli Italiana. Si questo lo speriamo perchè a noi ci costa sangue. Non posso trattenermi col mio scritto che il tempo non mi permette, suona l'adunata e la partenza è già pronta. Fratelli vi ringrazio a nome di tutto il 2.o Reggimento Fanteria dei doni a noi fatti.

Termino col dare un amorevole saluto a nome di tutti caporali e soldati del 2.o regg. fanteria.

Fateci coraggio che ritorneremo.

Vostro cittadino
soldato *Pietro Tell*
di Castions di Strada.

La riunione del Comitato Sanitario

Nei locali della Società Operaia si riunì il Comitato Sanitario per discutere in merito alle nuove domande per il sussidio continuo 1912.

Presiedette il signor Domenico De Candido, direttore del Comitato Sanitario.

Nessuna eccezione venne mossa sui godenti il beneficio nei decorsi anni.

Si discusse una ad una le nuove richieste con le informazioni date dal signor De Candido, dal medico Sociale e il sopraintendente, venne aspirata la votazione segreta la quale diede i seguenti risultati: Richiedenti 11, Ammessi al sussidio cronicità 2, respinti 1, al sussidio continuo 8.

Alla discussione presero parte i visitatori signori Moro Giuseppe, Lazzaroni Lino, Fontana Michele, Giuseppe Michelotti, Zilli Giuseppe ed altri.

Prima di sciogliere la seduta il signor De Candido fece alcune comunicazioni riguardanti il servizio sanitario, indi la seduta venne levata.

In memoria del ten. col. cav. Wertheimer

In memoria del Tenente-Colonnello cav. Daniele Wertheimer, dalla sua consorte signora Ottavia Tognon Wertheimer e figlio Mario Wertheimer, vennero fatte le seguenti elargizioni.

L. 50 al fondo Croce Rossa.

L. 50 alla Croce Rossa per i feriti in guerra e famiglie.

L. 50 alla Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie.

L. 50 alla Società «Pro Infanzia» — In totale L. 200.

Anniversario di Mentana

Nella ricorrenza del 44.o anniversario della Battaglia di Mentana (3 novembre 1867) la Società dei Reduci, come ogni anno, inviava relativo telegramma al Sindaco di Mentana, pregandolo di rappresentare la Società alla annuale commemorazione.

A proposito della vendita del burro

A proposito delle vendite del burro dai macellai, di cui abbiamo parlato l'altro ieri, un comunicato ufficiale dice che la Giunta Municipale si è occupata nell'ultima seduta dell'argomento e che pur non volendo danneggiare gli interessi degli esercenti pubblici spacci e altri locali di consumo, essa intende tuttavia di tutelare l'igiene e il decoro cittadino.

A questo intento la Giunta stessa ha stabilito di invitare (con apposito manifesto) tutti gli esercenti sopraccennati a mettersi in regola colla disposizione dell'art. 352 del nuovo regolamento locale d'igiene, facendo loro obbligo di presentare entro il giorno 8 dicembre di quest'anno (e cioè prima che spiri l'anno dell'andata in vigore del regolamento suddetto) una dichiarazione della quale risulti l'ubicazione dell'esercizio e la qualità dei generi da smerciarsi.

Una ispezione tecnico-sanitaria ai locali stabilirà se i medesimi si trovano nelle volute condizioni, per il rilascio del relativo permesso.

Il manifesto ufficiale per le elezioni generali commerc.

La *Raccolta ufficiale* delle leggi e decreti del Regno pubblica il decreto Reale, con cui vengono indette le elezioni commerciali e contiene il seguente:

Articolo unico: Le elezioni generali commerciali previste dall'art. 65 della legge 20 marzo 1910, n. 121, avranno luogo nella prima domenica di dicembre del corrente anno 1911, salvo quanto dispone per le Camere di commercio di Messina e di Reggio Calabria il nostro Decreto in data 12 settembre 1911.

Due placet

E' stato concesso il *placet* al sacerdote Giovanni Cattapan nominato economo della Chiesa del Redentore, e al sacerdote Tomat Luigi nominato cappellano della Chiesa di Susans.

Teatro Sociale - Novo Cine

Oggi nuovo programma incominciando le rappresentazioni alle ore 4. Si darà:

Il Pathè Journal - Nuova edizione nella quale figura, oltre alle principali attualità mondiali, il varo delle corazzate *Leonardo da Vinci* e *Giulio Cesare*.

Seguirà il dramma storico tratto dalle guerre dell'Indipendenza Scozzese *Roberto Bruce*. Grandiosa film di 600 metri con imponente apparato scenico.

A chiusa verrà data la proiezione comica: *Siate caritatevoli!...*

Fuori programma a grande richiesta: *La guerra Italo-Turca* (IV serie).

Quanto prima il nuovo dramma: *Ginetta*. Splendida film di 1500 metri protetta dalla legge sui diritti di autore.

Arte e Teatri

La "Gioconda,, al Minerva

Questa sera al teatro *Minerva*, prima rappresentazione dell'opera *La Gioconda* di Amilcare Ponchielli.

Lo spettacolo, per il valore del direttore d'orchestra cav. La Rotella, e delle prime parti, e per la mirabile fusione dei cori e della massa orchestrale, promette d'essere di primo ordine.

Estrazione del Lotto

4 Novembre

VENEZIA	82	1	12	81	31
BARI	22	4	73	56	43
FIRENZE	89	17	85	7	10
MILANO	85	77	15	55	37
NAPOLI	53	75	22	15	58
PALERMO	84	21	32	22	62
ROMA	34	37	90	31	9
TORINO	89	48	83	3	86

Bollettino meteorologico

ROMA, 4. — Pressione. In Europa la pressione massima è 779 in Spagna ed in Francia meridionale, penisola Balcanica minima 74 nella Scozia Norvegia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è ovunque salito fino a 55 mm. in Sicilia. Temperatura diminuita. Stamane cielo vario in Liguria ad est nord e sud e sereno altrove. Jonio mosso od agitato lungo la Sicilia basso Adriatico barometro livellato da 767 a 772. Probabilità venti deboli o moderati settentrionali sull'Adriatico deboli vari altrove, cielo sereno al nord e centro, vario altrove.

Recentissime

Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

UNA NOBILE LETTERA
del Presidente della Federazione dei giornalisti italiani al Presidente dell'Unione Internaz. della Stampa

ROMA, 4. — L'on. Salvatore Barzilai, presidente della federazione nazionale tra le Associazioni della stampa italiane, ha oggi inviato a Guglielmo Singer, presidente dell'*Union International des Associations De Presse*, il seguente telegramma:

« Sig. Guglielmo Singer, direttore del *Neue Viener Tageblatt*, presidente dell'*Union International des Associations de Presse*

VIENNA

« Sono passati appena sei mesi, da che la stampa internazionale convocata in Roma, sotto la vostra autorevole presidenza, ha riaffermato i vincoli di solidarietà civile, in forza dei quali attraverso le diversità inconciliabili di tendenze, di simpatie e di interessi, dovrebbero da un ordinario senso di equità e buona fede, essere regolati i rapporti tra i confederati dei diversi paesi. Voi avete tenuto semplicemente fede alla parola pronunziata tra i calici. Il vostro atteggiamento per il luogo e l'ambiente nel quale, quasi solo avete assunto, e l'avete assunto, e rigidamente serbato, ha qualche cosa di eroico e merita da parte nostra grande ammirazione e riconoscenza.

« Ma il presidente della stampa internazionale deve essersi avveduto come non sempre ognuno si modella sull'esempio del capo, e deve avere con disgusto e rammarico simile al nostro, avvertito a quale inaudita campagna di falsità, di denigrazione e di ingiuria, si sia abbandonata intorno ad esso e lontano da esso la stampa internazionale con poche splendide e generose eccezioni (cito a cagion di onore una gran parte dei giornali di Francia), solo perchè l'Italia si è accinta ad una impresa, tardi accogliendo gli insegnamenti e l'esempio offertili dai maggiori e più civili stati d'Europa.

« Si è giunti a mutare in clamorose vittorie dei nostri nemici le loro sconfitte e le loro insidie coronate dall'insuccesso. Si è giunti a presentare come atti di inaudita barbarie, di fronte a coloro che hanno nella loro storia, le più sanguinose stragi che il fanatismo abbia dato al mondo, il doloroso provvedimento ordinato per suprema necessità di difesa.

« Ora poichè io sono convinto che la istituzione della quale siete capo degnissimo non fu ordinata soltanto e sopratutto per assicurare ai consociati il conforto dell'annuale festoso convegno nelle diverse capitali d'Europa, pure ho fede che la vostra parola autorevole, rivolta agli organi direttivi dell'unione, per i diversi paesi confederati, può valere a richiamarli non alla difesa dei nostri interessi, non alla simpatia che non sentono per la nostra azione politica e militare, ma al sentimento della lealtà e dell'equità nazionale, del rispetto più che verso di noi, verso loro stessi, e verso i lettori.

« Io vi prego di volerla pronunciare in questo solenne momento, poichè in verità se dovesse entrare nell'animo nostro la convinzione che l'« Unione internazionale della stampa » non riesce ad avvicinare i giornalisti dei varii paesi, se non nelle cose spensierate e giocondc, e non in qualche sentimento comune verso i principii fondamentali che regolano la dignità e la efficacia della missione giornalistica, noi dovremo pensare se meglio non ci convenga rinunziare all'onore di farne parte.

« Con distinti ossequi ed attestazioni della più sincera e cordiale amicizia.

Il presidente della stampa italiana
Salvatore Barzilai ».

La smentita di Hassuna

ROMA, 4, (notte). — *Il Corriere d'Italia ha da Tripoli che Hassuna pascià ha smentito la notizia della morte di suo figlio sotto le mura di Tripoli ed ha inoltre smentito che suo figlio gli abbia notificato che la sua testa sarebbe stata la prima a cadere ove i turchi avessero ripreso Tripoli.*

Gli arabi di Derna
si recano a bordo della «Napoli»

DERNA, 4, (ore 16). — *Vari capi arabi si sono recati a bardo della regia nave* Napoli *ed hanno pregato il comandante di comunicare per telegrafo al governo la loro sincera devozione all'Italia.* (Stefani).

L'uso degli aeroplani in guerra

ROMA, 4, (notte). — L'onor. Fusinato, delegato plenipotenziario all'Aja, interrogato da un giornalista circa l'uso degli areoplani in guerra, disse che tale materia formò oggetto d'una dichiarazione e d'una convenzione in data 29 luglio 1889.

In essa gli stati contraenti, tra i quali l'Italia e la Turchia, s'impegnavano a non gettare proiettili dall'alto dai palloni. Ma tale convenzione aveva la durata di cinque anni ed è quindi scaduta sin dal 1904.

Rappresaglie turche in Albania

ROMA, 4, (notte). — Il *Corriere d'Italia* reca da San Giorgio (Montenegro) che l'autorità ottomana a mezzo del console austro-ungarico ha comunicato il decreto di espulsione al cav. Bornioli direttore delle poste italiane di Scutari e all'italiano Marini commerciante a Scutari.

La popolazione albanese, tanto mussulmana che cristiana, è dolente di queste rappresaglie.

Cospicua elargizione del Banco di Roma

ROMA, 4, (notte). — Il Consiglio d'Amministrazione del Banco di Roma ha elargito 50 mila lire a beneficio delle famiglie dei soldati morti o feriti in guerra.

L'insegnamento dell'arabo nelle nostre scuole

ROMA, 4, (notte). — Il ministro Credaro ha disposto perchè, a partire da quest'anno, negli istituti tecnici di Genova, Livorno, Napoli, Palermo e Caltanisetta vengano impartite lezioni di lingua araba.

All'insegnamento saranno preposti missionari che appresero la lingua nelle regioni in cui si recarono a compiere il loro ministerio.

Richiamo di subalterni

ROMA, 4, (notte). — Il ministro della guerra ha deliberato di richiamare in servizio con speciale assegno un certo numero di subalterni della artiglieria e del genio, esclusi gli appartenenti al treno e al commissariato.

Gli interessati dovranno fare domanda per essere richiamati indicando il tempo per cui sarebbero disposti a prestare servizio, con un termine minimo di mesi quattro e massimo di anni due.

Le accoglienze entusiastiche al 18. fanteria

ROMA, 4. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: E' giunto ieri sera dopo ottimo viaggio il 18 reggimento che era partito da Gaeta. Il bel reggimento è stato accolto festosamente. Soldati ed ufficiali sono contenti di questa accoglienza. Le loro prime parole sono di gratitudine per la patriottica popolazione di Chieti che li salutò alla partenza con trionfali acclamazioni.

Col reggimento è giunto pure il maggior generale medico Claudio Sforza, ispettore di sanità militare, accompagnato da numeroso personale sanitario, fornito dei più moderni strumenti per tutelare la città e le truppe da ogni pericolo in cui potesse eventualmente incorrere la salute pubblica. Sarà istituito uno speciale ospedale da Campo.

Fatma, la piccola araba salvata, raccolta dai nostri bersaglieri, in seguito alle pratiche dell'on. Baslini, è stata ricoverata sul piroscafo *Menfi*. La duchessa d'Aosta ha voluto personalmente occuparsi della bambina.

Consiglio dei ministri

ROMA, 4, (notte). — Oggi alle 17 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

LA SOLENNE APERTURA A ROMA della università degli studi

ROMA, 4. — Stamane nell'aula Magna della Regia Università venne inaugurato solennemente l'anno accademico. E' intervenuto il ministro della P. I. Credaro ed erano presenti quasi tutti i professori componenti il corpo accademico; e fra essi i senatori Blaserna, Volterra, Scialoja, Filomusi-Guelfi, Schupfer, l'on. Ferri, il professore Marchiafava, e moltissimi altri, un folla numerosissima di studenti e di studentesse e molti altri.

Infine il professor Tonelli ha dichiarato aperto l'anno accademico in nome del Re ed ha inviato un saluto ai giovani figli d'Italia che in Africa sono caduti e combattono per tenere alto l'onore della nostra bandiera. Entusiastici applausi hanno accolto queste parole del rettore. Il prof. Mingazzini ha poi letto la prolusione inaugurale sul tema: Il cervello ed i fenomeni mentali. L'Università di Roma ha avuto l'anno scorso 4058 inscritti e furono conseguite 647 lauree.

Gli studenti universitari, usciti dall'inaugurazione dell'anno accademico hanno organizzato una dimostrazione pro Tripolitania, e formatosi in colonna al grido di Viva l'Italia! Viva l'Esercito! e Viva la Marina italiana! si sono recati al ministero dove hanno rinnovato più entusiastica la dimostrazione patriottica.

La storica capanna di Garibaldi distrutta da un incendio

RAVENNA, 4. — La storica capanna di Garibaldi, ove nel 1849 si salvò l'eroe inseguito dagli austriaci, fu distrutta completamente da un incendio.

LA FUGA DI DUE CELEBRI PROFESSORI
Una combinazione della fisica con la chimica

PARIGI, 4. — Il *Journal* pretende che Langavin professore di fisica generale sperimentale al collegio di Francia sarebbe scomparso da Parigi contemporaneamente alla signora Curie, la moglie del grande chimico defunto, insegnante alla Sorbona.

Al domicilio di Langavin si sarebbe affermata la partenza simultanea, e si confermò di avere lettere che dimostrano le relazioni tra il professore e la professione. Langavin che ha sei figli, ha condotto seco i cinque più anziani.

La costituzione proclamata nell' impero celeste

PECHINO, 4. — I 19 articoli che servono di base alla redazione della costituzione cinese sono i seguenti:

1. — La dinastia di Ta Tsing regnerà in perpetuo.

2. — La persona dell'imperatore sarà inviolabile.

3. — I poteri dell'Imperatore saranno limitati dalla costituzione.

4. — L'ordine della successione sarà determinato dalla costituzione.

5. — La costituzione sarà formulata ed adottata dal Tse Tchen Jounane. Essa sarà promulgata dall'Imperatore.

6. — Il potere di emendare la costituzione apparterrà al Parlamento.

7. — I membri della Camera alta saranno eletti dal popolo che li sceglierà tra le persone più particolarmente eleggibili.

8. Il Parlamento eleggerà e l'Imperatore investirà delle funzioni il primo ministro. Esso proporrà i nomi degli altri membri del gabinetto che l'Imperatore investirà pure delle loro funzioni.

I principi imperiali non saranno eleggibili alle funzioni di primo ministro a membri del gabinetto a capi amministrativi di provincia.

9. — Se il primo ministro essendo messo in istato di accusa non scioglierà il Parlamento dovrà dimettersi. Lo stesso gabinetto non potrà sciogliere il Parlamento più di una volta.

10. - L'imperatore avrà il controllo diretto sull'Esercito e sulla Marina. Tuttavia per le riforme interne il suo potere sarà sottoposto a certe speciali condizioni che il Parlamento determinerà, altrimenti sarà interdetto all'Imperatore di esercitarlo.

11. — Il decreto imp. non potrà sostituire la legge salvo che in circostanze di estrema necessità. Il decreto legge potrà in ispecie essere promulgato in questa circostanza, purchè non si riferisca che all'esecuzione di una legge o a misura che la legge avrà dato al potere di prendere.

12. — Nessun trattato internazionale sarà conchiuso senza il consenso del Parlamento, ma l'Imperatore potrà conchiudere e dichiarare la guerra quando il Parlamento, non siederà, salvo il ricevere l'ulteriore approvazione del Parlamento.

13. — Il Parlamento stabilirà il regolamento per l'amministrazione civile.

14. — Se il parlamento non approvasse il bilancio, il governo non potrebbe di motu proprio ricorrere al 12.o provvisorio. Il Governo non potrà inoltre iscrivere nuove spese nel bilancio, quando le spese siano già state votate. Inoltre il governo non potrà adottare misure straordinarie non previste nel bilancio.

15. — Il Parlamento fisserà la cifra delle spese per la casa imperiale come tutti gli aumenti e diminuzioni della lista civile.

16. — Non potrà esservi autonomia nella costituzione e regolamento concernente la famiglia imperiale.

17. — Le due camere organizzeranno i tribunali amministrativi.

18. — L'Imperatore promulgherà le decisioni del Parlamento.

19. — Da ora fino all'apertura del Parlamento la Tse Tchen Jounan agirà in conformità degli articoli 8, 9, 10 12, 13, 14, 15, 18.

Il giuramento dell'imperatore

PEKINO, 4. — E' stato pubblicato il seguente editto:

« L'Assemblea nazionale ha diretto al trono una petizione chiedendo all'Imperatore di giurare dinanzi alle ceneri degli antenati di mantenere le sue promesse.

« Noi riconosciamo l'importanza della richiesta che accogliamo. Sceglieremo un giorno per prestare giuramento davanti al tempio degli antenati, e per portarlo su carta gialla a conoscenza dell'Impero. »

La presa di Shangai

SHANGHAI, 4. — Il palazzo del governo cinese fu incendiato. Il governatore e la sua famiglia si rifugiarono alle concessioni estere. I ribelli presero misure per impedire che l'incendio si propaghi.

Le dimissioni del Presidente del Consiglio

PARIGI, 4. — L'*Echo di Paris* ha da Londra:

Notizie da Pekino annunziano che Juan Shi Kai ha declinato il posto di presidente del consiglio, allegando la sua età e il suo stato di salute. Questa notizia produce viva emozione nei circoli politici e diplomatici.

IL TRATTATO FRANCO-TEDESCO fu firmato ieri

BERLINO, 4. — *Il trattato franco-tedesco comprendente le due parti relative al Marocco e ai componsi territoriali al Congo è stato firmato alle ore 5 pom. al ministero degli esteri.*

L'esemplare del trattato destinato al governo francese partirà per Parigi stasera. Appena esso sarà giunto i due governi pubblicheranno simultaneamente il trattato stesso.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 29 Ottobre al 4 novembre 1911.

Nascite

Nati vivi maschi 4 femmine 8 — nati morti maschi 0 femmine 0 — Esposti maschi 1 femmine 0 — Totale 13.

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Guido Chiurdini, muratore con Rosa Della Siega casalinga — Luigi Federicis agricoltore con Regina Del Torre casalinga — Mario Montico maestro di musica con Amelia Prini civile — Giovanni Juri industriale con Maria Carlini casalinga — Ambrogio Pagnutti fornaio con Maria Tubetti sasalinga.

Matrimoni

Lucio Bega macchinista ferroviario con Maria Furlani casalinga — Giuseppe Ersettig possidente con Dorina Romanelli civile — Angelo Bertoni opeaio ferroviario con Elisa Dosso casalinga — Ferruccio Cappellotto cameriere con Clelia Gremese casalinga — Luigi Puppi meccanico con Ida Del Fabbro sarta.

Morti

Vittorio Fattori fu Luigi di anni 50 possidente — Mario Cossio di Enrico di giorni 14 — Laura D'Andreiz-Miscoria fu Giuseppe d'anni 36 casalinga — Elisabetta Rigo d'anni 59 villica — Pina Bazzaro-Stampetta di Angelo d'anni 39 villica — Bramo Saccomano di Silvestro a giorni 11 — Angelina Trigatti di Giovanni d'anni 17 infermiera — Amilcare Braidotti di anni 19 bandaio — Ermenegildo Cilonio fu Pietro d'anni 42 bracciante — Marianna Pagnutti vedova Serafini fu Guglielmo d'anni 80 lavandaia — Regina Biagio-Villotta fu Giovanni d'anni 14 casalinga — Aurelio Covi d'anni 2 — Ermina Venturini di Enrico d'anni 17 sarta — Saverio Chiaruttini fu Gio. Batta d'anni 74 sarto — Maria Stefani fu Antonio d'anni 34 villica — Anna Maria Bassi-Pascoli fu Domenico d'anni 64 casalinga — Maria Bagatto-Ronchi fu Pietro d'anni 86 villica.

Totale 17, dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 101,01; per la settimana 101.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Municipio di Paluzza

Per disposizione Prefettizia sono riattivati i mercati di bestiame che si tengono in questo Capoluogo il 27 Novembre corr. e successivi alle epoche fissate.

Il Sindaco
Del Bon.

Appendice del *Giornale di Udine* (11)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

— Ma a udir voi, conte disse la signora Dubarry, si crederebbe davvero che l'intero universo avesse a finire di morte violenta. Come! eccovi qui in otto, e già cinque sono da voi condannati. — Eh! voi capirete bene essere cosa già calcolata, e che noi ne ridiamo, disse il signor di Favras, sforzandosi a ridere effettivamente.

— Oh! ne riderò anch'io soggiunse la signora Dubarry, giacchè non vorrei per mia vigliaccheria, far disonore all'assemblea; ma ohimè! io non sono che una donna, e non avrò neppure l'onore di essere ammessa nelle vostre fila da uno scioglimento tragico. Una donna? ella muore nel suo letto. Ahimè! io morrò vecchia, trista e dimenticata, sì, è vero signor di Cagliostro. — Come volete che vi risponda, signora, se non m'interrogate.

La contessa fece uno sforzo, ed attinto coraggio nel sorriso dell'assemblea:

— Or bene, esclamò, mi arrischio. Orsù, ditemi come morrà Giovanna di Vaubernier, contessa Dubarry? — Sul patibolo, signora, rispose il lugubre profeta. — E' uno scherzo! signore? balbettò la contessa con supplichevole sguardo.

Ma Cagliostro era provocato, e non s'accorse di quell'occhiata.

La contessa stette dubbiosa.

— E perchè uno scherzo? ei domandò.

— Perchè per salire sul patibolo bisogna aver ucciso, assassinato, commesso insomma un delitto, e secondo ogni probabilità, io non commetterò giammai misfatti. E' uno scherzo come tutto ciò che ho predetto.

La contessa diè in uno scoppio di risa, che un buon osservatore avrebbe trovato un po' troppo stridente per esser naturale.

— Orsù, signor di Favras, diss'ella, ordiniamo le nostre carrozze funebri. — Oh! sarebbe inutile per voi, disse Cagliostro. — Perchè, signore? — Perchè andrete sul patibolo su d'un carretto. — Che orrore! sclamò la signora Dubarry. Oh! l'uomo orribile! Maresciallo, un'altra volta cercatemi convitati d'altro umore, altrimenti non verrò più da voi.

— Scusate, signora, disse Cagliostro, ma voi l'avete voluto al par degli altri. — Spero però che mi concederete il tempo di scegliere il confessore? — Pena superflua, contessa. L'ultimo che salirà il patibolo con un confessore sarà... — Chi mai? dimandarono tutti. — Il re di Francia.

E Cagliostro pronunziò quest'ultime parole con accento sì cupo e lugubre, che passò come soffio mortale sugli astanti. Seguì un terzo silenzio di qualche minuto.

Durante tal silenzio, Cagliostro accostò le labbra al bicchiere di acqua in cui aveva letto tutte quelle profezie di sangue, ma appena l'ebbe posto alla bocca, che con nausea invincibile lo respinse, come avrebbe fatto d'un amaro calice. Mentre faceva quell'atto, gli occhi di Cagliostro si fissarono su Taverney.

— Oh! sclamò quest, credendo ch'egli volesse parlare, non ditemi ciò che sarà di me, io non ve lo chiedo. — Ebbene! io lo chieggo in sua vece, disse Richelieu. — Voi, signor maresciallo, rassicuratevi, perchè siete il solo di noi tutti che morrà nel suo letto.

— Il caffè, signori! disse il vecchio maresciallo, lieto della predizione! il caffè.

Tutti allora si alzarono, ma prima di passare nella gran sala, il conte di Hage, avvicinandosi a Cagliostro, gli disse:

— Signore, io non penso a sottrarmi alla mia sorte, vorrei sapere di che debbo diffidare. — D'un manicotto, sire, rispose Cagliostro.

Il signor di Haga s'allontanò.

— Ed io? domandò Condocert. — D'una frittata. — Bene, rinuncierò alle uova. E raggiunse il conte.

— Ed io, disse Favras, che debbo temere? — Una lettera. — Bravo, grazie. — Ed io? chiese Launay. — La presa della Bastiglia. — Allora sono tranquillo, e s'allontanò ridendo. — Alla mia volta, signore, disse la contessa turbata.

— Voi, bella contessa, diffidate della piazza Luigi XV.

— Ah! rispose la contessa, mi ci sono smarrita già una volta; soffrii molto. Quel giorno avevo perduto la testa. — Or bene, anche questa volta la perderete, contessa, ma per non ritrovarla mai più.

La signora Dubarry gettò un grido, e fuggì nella gran sala cogli altri invitati.

Cagliostro si preparava a raggiungere i commensali.

— Un momento, disse Richelieu; ora non rimango che Taverney ed io cui non avete detto nulla, mio caro stregone.

— Il signor di Taverney mi pregò di non parlare, e voi, signor maresciallo, non mi chiedeste nulla. — Oh! ve ne prego ancora! sclamò Taverney colle mani giunte. — Ma vediamo un po'; non ci potreste dire una cosa nota a noi due soli? — E quale? dimandò Cagliostro sorridendo. — Ebbene, che cosa viene a fare a Versaglia questo buon Taverney, invece di vivere tranquillamente nella sua bella terra di Maison-Rouge, che il re gli ha riscattata or son tre anni?

(Continua)

I Cambi e le Borse italiane

Francia (oro) 101.01, Londra (sterline) 25.42, Germania (marchi) 124.03, Austria (corone) 105.31, Pietroburgo (rubli) 268.08, Rumenia (lei) 99.75, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.65.

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 101.10, fine novembre 101.32, id. id. 3.1|4 0|0 101.30.

Azioni; Banca d'Italia 1411.—, Banca Commer. Ital. 806.50, Credito Ital. 557.—, Ferrovie Mediter. 407.50 Naviga. Gen. It. 368.— Società Veneta 164.—.

Azioni: Londra 13.06, Svizzera 100.—.

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 101.12, id. id. fine ottobre 101.27, Italiana 3.1|2 0|0 101.20.

Azioni: Banca d'Italia 1411.—, Banca Commerciale It. 806.50, Credito Italiano 556.—, Ferrovie Merid. 597.—, id. Mediterr. 407.—, Navigazione Gen. Italiana 368.25, Raff. Ligure Lombarda 346.25, Acciaierie Terni 1.306.—, Eridania 672.—, Ansaldo Armstrong e C. 241.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 4

Rendita: Francese 3 0|0 95.80, Italiana 3.3|4 0|0 100.15, Cambio Londra a vista 25.16, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 79.18, Obblig. Ferr. Lombarde 280.50, Cambio su Italia 99.7|8, Rend. Turca 88.30, Rend. russa 1891 84.00, id. 1906 106.55, id. 1900 102.60, Portoghese 63.45, Banca Commeuciale 798.—

—0—0—0—0—0—✳—0—0—0—0—0—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.53 - O 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 - D. 17.25 O. 20.6 - L. 18.53

per Venezia: O. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - L. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 - L. 21.31

per S. Giorgio - Porto ruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - 17.10 - D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - L. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - L. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45

—0—0—0—0—0—✳—0—0—0—0—0—